

Palermo 18 luglio 1905

Ch^{mo} Prof^{re}

Venni informato giorni fa di un incidente, che molto mi spiace, vale a dire della sua astensione nella ultima seduta dell'Accad. nella votazione sulla nota del Cipolla. Io non so spiegarvi, come l'equivoco sia avvenuto: è certo però che né io, né il Cipolla, per quanto io sappia, vi abbiamo dato la benchè minima origine.

Considerando che una sincera spiegazione fra persone leali valga a dissipare nubi, che non han ragione di esistere, le chiedo se ella crede che io o il Cipolla fossimo stati men che corretti.

Io inviai la nota al Segretario dell'Accademia, come altre volte, accompagnandola, come mi si è sempre

richiesto da un progetto di relazione per in-
dicare che l'avevo rivista e che ne assume-
vo la responsabilità.

È questo procedimento che dovrebbe essere
mutato?

Che se la ragione della sua dispiacenza
non dipende né da me, né da Cipolla,
come io mi auguro, le domando: Ap-
parirà nel verbale stampato la sua di-
chiarazione? Se sì, come assicurarsi che
l'accerco sia fatto in modo che non re-
chi nocimento al Cipolla?

Nell'ansia di sapere che nulla vi sia
di mutato nelle relazioni mie con lei,
che tanto stimo, le stringo la mano
e mi dico

Suo dev^{mo}
G. Torelli